

di **Gian Antonio Stella**

## Venezia invivibile, resta l'indifferenza

«**L**a fortissima domanda di alloggi causata dal turismo di massa ha favorito la trasformazione delle abitazioni in residenze turistiche disincentivando la residenzialità di chi lavora o vive a Venezia. La commercializzazione degli alloggi avviene per lo più abusivamente ed è gestita da organizzazioni con sede in Paesi stranieri e quindi con elusione di qualsiasi imposta». «I prezzi degli affitti sono talmente elevati che nessun pubblico dipendente potrebbe permettersi di sopportarne il peso». «È inutile fare concorsi per i posti da coprire a Venezia. I vincitori quando va bene, se ne vanno nei primi tre mesi di permanenza». «Non parliamo degli uffici giudiziari, dove la carenza di personale incide direttamente sulla durata delle indagini e dei processi». «Il tema allora diventa proprio questo: riportare nel centro storico insulare le attività economiche che non siano ovviamente quelle legate al turismo. Come? Facendo di Venezia la capitale mondiale della sostenibilità, portando a Venezia la ricerca e lo studio su fenomeni come le pandemie, impiantando a Venezia il Centro Internazionale per i cambiamenti climatici, cioè portando a lavorare scienziati, studiosi e le loro famiglie». «La domanda di questo turismo a basso prezzo viene soddisfatta da negozi gestiti da cinesi che hanno fatto sparire le attività di prossimità locali quali panifici, macellerie, fruttivendoli o pescherie che servivano ai residenti...». «Nella comunità cinese si sta diffondendo l'acquisto di asset immobiliari attraverso l'istituto della vendita con riserva di proprietà. Il passaggio della proprietà del bene avviene con il pagamento dell'ultima rata e può avvenire molto tempo dopo il preliminare. L'ipotesi più plausibile è che l'importo delle singole rate sia tenuto al di sotto della soglia di tracciabilità del sistema creditizio e quindi evita le segnalazioni antiriciclaggio». «Insomma il fenomeno dell'overtourism porta con sé non soltanto un degrado costante della città, ma anche una diffusa illegalità economico finanziaria di tutto il territorio». Andiamo avanti? Questa è un'estrema sintesi, in pillole, dell'ultimo intervento del prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto davanti alla (distratta) Commissione Ambiente della Camera. Da allora sono passati mesi e mesi nel vuoto totale di interesse della politica. E Zappalorto è andato in pensione. Ricordate Renzo Arbore? «Meditate, gente. Meditate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

